



INFORMAABA

Associazione professionale per lo sviluppo e la qualificazione delle competenze nell'ambito dell'analisi del comportamento

Ai sensi della Legge 14 gennaio 2013, n. 4

Matrice delle competenze Facilitatore ABA

TIPOLOGIA DOCUMENTO	Allegato tecnico / Matrice delle competenze
DOCUMENTO COLLEGATO	Scheda Tecnica n. 1 – Facilitatore ABA
AMBITO	Sistema interno di qualificazione delle competenze INFORMAABA
PROFILO	Facilitatore ABA
STATO DOCUMENTO	Approvata - versione 1.0 - testo coordinato
APPROVAZIONE	Assemblea - delibera n. 1 del 26/06/2026

Funzione dell'allegato:

Definire in forma sintetica le competenze essenziali del profilo, senza sostituire il programma didattico del corso e senza attribuire funzioni diagnostiche, terapeutiche, sanitarie o specialistiche.

1. Premessa e funzione della matrice

Il presente documento individua le competenze essenziali riferite al profilo di Facilitatore ABA, con particolare riferimento ai principi dell'Analisi del Comportamento Applicata, alla lettura dei contesti, alla comunicazione, alle autonomie, alla partecipazione e alla collaborazione con la rete di riferimento.

Le competenze indicate devono essere applicate nel rispetto del ruolo, dell'incarico, del titolo e del contesto operativo della persona formata, senza assumere funzioni diagnostiche, terapeutiche, sanitarie o specialistiche.

2. Task List essenziale

La matrice è articolata in sei aree. Ogni area individua un nucleo essenziale di competenze riconoscibili e coerenti con il livello di Facilitatore ABA.

A. Principi di base dell'Analisi del Comportamento

A-1	Conoscere i principi essenziali dell'Analisi del Comportamento Applicata.
A-2	Descrivere il comportamento in termini osservabili.
A-3	Riconoscere la relazione tra comportamento, ambiente, antecedenti e conseguenze.
A-4	Comprendere il ruolo del rinforzo e della motivazione nell'apprendimento.
A-5	Comprendere il concetto di funzione del comportamento in termini introduttivi.

B. Osservazione e lettura del contesto

B-1	Osservare il comportamento in modo descrittivo e non giudicante.
B-2	Raccogliere informazioni semplici sul comportamento e sul contesto.
B-3	Riconoscere elementi del contesto che possono facilitare o ostacolare apprendimento, comunicazione e partecipazione.
B-4	Distinguere dati osservabili, impressioni personali e interpretazioni.
B-5	Condividere osservazioni utili con famiglia, scuola, servizi o figure competenti.

C. Facilitazione, rinforzo e strategie educative di base	
C-1	Riconoscere preferenze, interessi e attività motivanti per la persona.
C-2	Utilizzare il rinforzo in modo educativo, rispettoso e coerente con il contesto.
C-3	Favorire consegne semplici, chiare e adeguate alla persona.
C-4	Utilizzare aiuti semplici e proporzionati al bisogno della persona.
C-5	Favorire il mantenimento e la generalizzazione delle abilità nei contesti di vita.

D. Comunicazione, autonomie e abilità adattive	
D-1	Favorire modalità comunicative funzionali e comprensibili.
D-2	Sostenere la possibilità di esprimere bisogni, scelte, rifiuti, preferenze e richieste di aiuto.
D-3	Utilizzare supporti comunicativi, visivi o aumentativi già previsti dal progetto della persona.
D-4	Favorire lo sviluppo delle autonomie personali e quotidiane.
D-5	Sostenere la partecipazione della persona alle routine di vita.

E. Partecipazione, inclusione e prevenzione educativa	
E-1	Favorire la partecipazione attiva della persona nei contesti scolastici, educativi, familiari e sociali.
E-2	Sostenere occasioni di interazione e appartenenza al gruppo.
E-3	Riconoscere barriere che ostacolano partecipazione, comunicazione e inclusione.
E-4	Contribuire alla prevenzione delle difficoltà comportamentali attraverso organizzazione del contesto, chiarezza comunicativa e prevedibilità.
E-5	Evitare interventi improvvisati, punitivi o non coerenti con il progetto della persona.

F. Collaborazione, documentazione essenziale e limiti del ruolo	
F-1	Collaborare con famiglia, scuola, servizi, operatori e professionisti.
F-2	Comunicare osservazioni e informazioni in modo chiaro, essenziale e rispettoso.
F-3	Rispettare il progetto educativo, individuale o di intervento, quando presente.
F-4	Riconoscere situazioni che richiedono confronto, supporto o coinvolgimento di figure competenti.
F-5	Operare entro i limiti del proprio ruolo, senza assumere funzioni diagnostiche, terapeutiche, sanitarie o specialistiche.

3. Nota finale

La presente matrice delle competenze definisce il livello essenziale del profilo di Facilitatore ABA e costituisce riferimento operativo per la progettazione del percorso formativo, la verifica delle competenze e l'eventuale collegamento con il Registro dei Facilitatori ABA.

Il completamento del percorso formativo e la verifica delle competenze non comportano automaticamente la formale adesione all'Associazione o l'iscrizione al Registro dei Facilitatori ABA. L'iscrizione resta subordinata alla presentazione della domanda, alla formale adesione all'Associazione - in qualità di socio oppure in assenza della qualità di socio ai fini del Registro - e alla positiva verifica dei requisiti previsti dal Regolamento dei Registri e dagli ulteriori atti associativi applicabili.

La matrice potrà essere aggiornata dall'Associazione in coerenza con l'evoluzione del sistema INFORMAABA, del Regolamento interno, delle schede tecniche, delle evidenze scientifiche di riferimento e delle esigenze formative rilevate nei contesti di vita della persona.